Inter e Juve: partite difficili

L'Inter ospiterà oggi il Cagliari una squadra pericolosa per gli uomini di Herrera reduci da una sconfitta subita dalla Lazio. Nella foto: il goal biancazzurro di D'Amato che ha piegato domenica scorsa la squadra nerazzurra.

I due miliardi dell'UNIRE

Troppi quattrini per le grandi corse

L'UNIRE ha pubblicato in questi giorni le cifre del bilancio: un libro aperto a tutti, finalmente, e che tutti possono commentare. Alla luce di queste cifre, Giovanni Saponaro, il noto Handicapper del galoppo a San Siro, ha voluto cortesemente rilasciare un più approfondito esame, dopo le prime dichiarazioni all'epoca dello stanziamento di 2 miliardi in più ai montepremi delle corse, sulla cosiddetta «operazione rilancio» dell'ippica.

Adesso che si conosce il bilancio 1967 approvato dal Consiglio Direttivo dell'UNIRE mi piace riconfermare, in aggiunta a quanto già scritto su queste colonne, che l'azione e gli scopi dello stesso meritano ampio elogio. E poco tolgono al giudizio generale due sole osservazioni che riguardano sempre i nuovi stanziamenti a premio; quelli a favore dei grandi premi e quelli a favore delle corse ad ostacoli.

Le grandi corse cioè le cosiddette corse classiche sono già sin troppo numerose in relazione alle disponibilità attuali del nostro materiale; ingrassarle potrebbe divenire persino nocivo, direttamente ed indirettamente. Esse sono già sufficientemente invitanti e compensative di soddisfazioni materiali, sportive e morali. Non era questo il punto dolente della nostra ippica in stato di denutrizione per tanti anni sofferti di povertà, e pertanto l'azione di propulsione avrebbe dovuto agire nella sua prima fase esclusivamente, rigidamente e sino al fondo di ogni possibilità, sui premi medi. Poi fra qualche anno, in un secondo tempo, a primo risultato già conseguito, si sarebbe potuto pensare ai grandi premi.

Problema complesso che ritengo vada studiato su un altro piano e in un altro ordine di idee (sfollimento di calendario classico, forte impulso finanziario ai premi cardine, derby aperto a tutti, richiamo e prestigio internazionale, ecc. ecc.). Anticipare diluitamente e frazionatamente questo problema potrebbe significare invece il ritardo di un lodevolissimo intento e di una magnifica realtà sportiva ed economica. L'incremento a grandi premi è circa l'11% dell'incremento globale su piano nazionale (per la piazza di Milano è circa il 17 per cento).

La seconda osservazione riguarda gli aumenti alle corse ad ostacoli (e credo anche a quelle riservate ai gentlemen). La pochezza del nostro materiale ostacolistico era già abbondantemente rimunerata e non meritava certo altro denaro. Da anni ormai l'ente preposto a questa specialità, la società degli steeple-chases, si adopera in ogni modo, con correzioni, innovazioni, con premi sempre più allettanti, per alzare il tono qualitativo delle competizioni e migliorarne lo spettacolo. Finora i risultati sono stati nulli o negativi. Nessuno può dimenticare lo spettacolo miserevole, deprimente, irridente, delle corse ad ostacoli che si svolgono con i «residuati» della riunione di Merano autunno. Non nego la validità di questa specialità sia sotto l'aspetto tecnico sia dello spettacolo che richiama grandi folle.

Ma forse anche essa per divenire produttiva ed efficiente va ristudiata più radicalmente e con migliore organicità, non può svolgersi ininterrottamente dal 1 gennaio al 31 dicembre ma deve rispettare dei riposi: dal 15 maggio al 31 agosto, certo. Se, viceversa, i nuovi aumenti sono destinati alle corse gentlemen il discorso nelle sue finalità non cambia anche se i motivi sono diversi. Complessivamente queste due voci (grandi premi in piano e corse ad ostacoli) hanno avuto un incremento di 165 milioni che rappresentano circa il 18% dell'incremento globale (per la sola Piazza di Milano si tratta di 85 milioni circa, che forse sarebbe stato più utile destinare invece ai premi medi in corse piane)

Infine un'ultima osservazione o una domanda che esula un po' dall'argomento. Perchè assegnare due corse Tris a Livorno e nessuna a Firenze o a Varese? Non si sarebbe potuto togliere una Tris a Roma (e ne avrebbe avute 6 come Milano) e darla a Firenze (premio dell'Arno), toglierne una a Livorno e darla a Varese (Gran Premio di Varese)? non si è disputata una Tris a Roma il giorno del Premio Roma in concomitanza di riunioni a Milano, Torino, ecc.?

Comunque resta indubitato che l'impostazione del programma riporta una fiducia ed una volontà da molti anni perduta. Il buon esito è ancorato soprattutto alla buona volontà, alla intraprendenza ed allo spirito di collaborazione dei proprietari di scuderia da corsa. E anche di questo non si può dubitare.

Giovanni Saponaro

LA ROMA OSPITA UN TORINO NEI GUAI

Le due capoliste del massimo campionato di calcio — Juve ed Inter — saranno impegnate oggi sui propri campi in due partite che si presentano aperte ad ogni risultato. La Juve ospiterà il Milan, una squadra che sta attraversando un brutto momento ma che potrebbe ritrovare proprio in casa bianconera quello smalto che nello scorso campionato le ha permesso di contendere, fino a poche giornate dal termine lo scudetto all'Inter. Significativa sulla volontà del «diavolo» è la presa di posizione che Rivera e C. hanno preso nel corso della settimana in difesa di Silvestri che stava per essere licenziato dal sodalizio rossonero. Il Milan finora ha totalizzato soltanto 10 punti e le delusioni sono state tante: certamente non è colpa di Silvestri se il bottino è stato tanto magro, tuttavia com'è ormai regola delle società calcistiche di casa nostra, il primo a pagare è sempre l'allenatore e Carraro s'apprestava a mettere «Sandokan» alla porta quando Rivera e C. intervenendo nella vicenda rilasciavano una dichiarazione con la quale si impegnavano a fare tutto il possibile per ritornare a galla e confermavano la loro piena fiducia a Silvestri. E' prevedibile pertanto che oggi al Comunale l'«equipe» rossonera mantenga le promesse fatte e si batta con il maggior entusiasmo per ottenere un risultato di prestigio. La trasferta di Torino in questo momento è certamente una bella occasione per il Milan: battere la Juventus che è riuscita ad affiancarsi all'Inter nel primato della classifica gli permetterebbe infatti di fugare quell'aria di crisi che imperversa nel suo clan da alcune domeniche. Il compito però è molto difficile. La Jove non può permettersi battute di arresto: sabato prossimo dovrà scontrarsi con l'Inter e le è più che mai necessario presentarsi al confronto con il morale alle stelle

Da quando Heriberto Herrera è arrivato in Italia è la prima volta che la Juventus si trova in testa alla classifica (sia pure in condominio) e i giocatori sentono la fierezza di questo primato: esistono pertanto tutte le premesse per una partita combattuta e incerta dal primo al 90' minuto. Per la cronaca bisogna aggiungere che la Juve recuperati Del Sol e Menichelli si presenterà nella formazione standard: l'unico dubbio riguarda Bercellino che eventualmente sarà sostituito dal solito Sarti.

Se la Juve dovrà fare mille attenzioni contro il Milan analogo problema si presenta all'Inter che ospiterà il Cagliari. La squadra sarda sta disputando un ottimo campionato: ha perduto due sole volte (contro la Juve e contro il Napoli), entrambe le volte con il minimo punteggio (1-0) e in tutte e due le occasioni non meritava di perdere. La squadra di Scopigno ha, quest'anno, una difesa che è finora la migliore d'Italia e per di più i suoi attaccanti conoscono molto bene la via della rete. I sardi forse dovranno fare a meno di Greatti che risente di uno stiramento muscolare, tuttavia Visentin che lo sostituirà non dovrebbe farlo rimpiangere. L'Inter che è reduce dallo «scivolone» subito all'Olimpico ad opera della Lazio è fortemente intenzionata a riscattarsi: Herrera sa molto bene che un'altra battuta d'arresto avrebbe una grave ripercussione sul morale dei suoi uomini sia per quanto riguarda il campionato, sia per quanto concerne la Coppa dei campioni dove avranno per prossimi avversari i campioni d'Europa del Real Madrid e per il matchs con il Cagliari li ha caricati e preparati a dovere: vedremo oggi se il «piano» tattico di HH e il suo trattamento psicologico basteranno a piegare Riva e soci.

Il campionato oltre queste due partite, che indubbiamente sono al centro della giornata calcistica, presenta altri incontri di notevole interesse che potrebbero avere ripercussioni in classifica: ci riferiamo a Napoli-Foggia, Atalanta Bologna, Spal-Fiorentina, Roma-Torino. I partenopei ospiteranno i «satanelli» in una partita che può considerarsi il «derby del Sud». Il Foggia quest'anno è relegato negli ultimi gradini della classifica e non riesce ad ingranare sufficientemente: lo spauracchio della retrocessione è ormai alle porte e proprio dalla paura di dover lasciare la «A» potrebbero venirgli le forze per fornire l'exploit. Gli uomini di Pesaola, che domenica scorsa hanno dovuto sudar sette camicie per piegare il Cagliari, appaiono, questa volta avvantaggiati anche se nelle loro file mancherà Sivori, squalificato per una giornata. C'è chi sostiene che la squadra partenopea sta attraversando un periodo poco felice, a causa delle note traversie della Società dove Lauro cerca di spadroneggiare a tutto danno dell'avv. Fiore che molto bene si è comportato fin qui nella conduzione della Società.

A parte le diatribe interne della società a noi sembra che il Foggia non rappresenti un duro ostacolo per i partenopei. Soltanto la Juventus è riuscita ad uscire vittoriosa dal San Paolo ed i «satanelli» attualmente non hanno davvero i titoli della «Vecchia Signora». Il Bologna (che occupa in classifica il terzo posto unitamente a Cagliari e Napoli) dovrà recarsi sul non facile campo dell'Atalanta, una squadra che alterna quest'anno risultati buoni a prestazioni mediocri Domenica i bergamaschi sono riusciti a lasciare imbattuti San Siro contro il Milan adottando una tattica difensiva che è riuscita ad arginare le punzate degli attaccanti rossoneri Contro il Bologna i bergamaschi faranno ancora muro e per Carniglia non sarà un compito facile riuscire a portare via l'intera posta. Anche alla Fiorentina, che sarà ospite della Spal, non si presenta un compito facile. Petagna si è riservato di comunicare la formazione pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro: l'allenatore spallino vuole infatti conoscere i nomi degli undici viola prima di varare la squadra. Non lo fa soltanto per «pre-tattica», Chiappella ha ben tre giocatori (Brugnera, Bertini e Pirovano) in precarie condizioni, e se dovessero rimanere ai bordi del campo non è escluso che Petagna metta in campo una formazione d'attacco per aggiudicarsi l'incontro. All'Olimpico la Roma dopo le ultime brillanti prestazioni incontrerà il Torino una squadra che tra alti e bassi naviga al centro della classifica I giallorossi hanno il morale alle stelle e nella partita di oggi non dovrebbero correre grossi rischi La squadra «gira» a dovere, tutti i reparti hanno trovato l'affiatamento sufficiente e i risultati positivi non hanno tardato ad arrivare. Oggi rientrerà Enzo e così l'attacco avrà una «carica» maggiore di incisività rispetto alla partita con il Foggia. Enzo è un giocatore ancora grezzo ma ha un fisico e una volontà eccezionali che incutono timore ad ogni difesa, considerando anche che alle sue spalle manovra lo spagnolo Peirò che sta attraversando un ottimo stato di forma ed è maestro nei rilanci e nei passaggi calibrati al millesimo. Il Torino invece si trova nei guai: ha dovuto lasciare a casa Poletti, Trebbi, Cereser e Bolchi ed è venuto a Roma con un solo terzino (Fossati), il che significa per Rocco dover rivedere tutta la formazione.

Nelle altre partite si combatte per la retrocessione. La Lazio dopo il meraviglioso «exploit» di domenica contro l'Inter scenderà a Mantova. La squadra lombarda ha avuto un buon inizio fatto per lo più di pareggi e si trova a «quota 11» Una trasferta non facile quindi per i biancazzurri che per l'occasione scenderanno in campo con la stessa formazione anti Inter. Maino Neri si è dichiarato soddisfatto dell'attuale stato di forma dei suoi uomini e del gioco di insieme che è riuscito ad ottenere dopo che gli è stato affidato l'incarico. La Lazio si trova attualmente alle ultime posizioni della classifica e un altro risultato positivo potrebbe sollevarla da questa incomoda posizione con tutte le conseguenze che è facile immaginare. A Mantova quindi la squadra romana farà di tutto per strappare almeno un punto

Nelle altre partite il Brescia ospiterà il Lecco (tutt'altro che rassegnato a recitare la parte del fanalino di coda) e a Vicenza si giocherà il «derby veneto» tra Lanerossi e Venezia, due squadre pericolanti alla ricerca di punti.

Franco Scottoni

Partite e arbitri

OGGI

Serie «A» - Atalanta-Bologna: Monti; Brescia-Lecco: Genel; Inter-Cagliari: Bernardis; Juventus-Milan: Pieroni; L. R. Vicenza Venezia: Carminati; Mantova-Lazio: Di Tonno; Napoli Foggia: Gussoni; Roma-Torino: Lo Bello (ore 14); Spal-Fiorentina: Motta

Serie «B» - Modena-Verona: Schinetti; Novara Messina: Barbaresco; Padova Genoa: Gonella; Palermo Reggiana: De Robbio; Pisa Catania: Canova; Potenza-Alessandria: Sabattini; Reggina-Arezzo: Camozzi; Sampdoria Catanzaro: De Marchi; Savona Livorno: Palazzo; Varese Salernitana: Ghirardello.

DOMANI

Serie «C» (recupero) - Trevigliese-Udinese (alle ore 13.30): Lo Giudice.

MARTEDI'

Serie «A» (recupero) - Spal-Milan (ore 13 30): Angonese.

Serie «B» (recupero) - Reggiana Messina: Marengo.

Charlton eletto «giocatore modello»

Bobby Charlton è stato proclamato ieri il «Giocatore modello» della Gran Bretagna. Bobby Charlton ha avuto questa designazione dopo un referendum indetto dal giornale «Daily Mail». A lui sono state attribuite particolari doti di sportivo: «un vero " gentleman" sui campi di giuoco — hanno affermato tutti i giornalisti intervistati — e per di più un esempio di correttezza e di dedizione per i colori della sua squadra e per la nazionale». Nella foto: Bobby Charlton.

Al Palasport battuto Moraes

Nino Benvenuti ha ottenuto un'altra affermazione superando per k.o.t. il brasiliano Moraes

Positivo esordio del triestino tra i medio-massimi

Benvenuti vince per K.O.T. Burruni s'impone per K.O.

Nino Benvenuti ha superato anche l'ostacolo Moraes battendo il brasiliano per k.o. tecnico alla nona ripresa. L'epilogo ha un po' sorpreso perchè al «dieci» Moraes era in piedi dopo avere seguito seduto il conto dell'arbitro, tuttavia la vittoria del triestino appare meritata perchè al momento della sospensione era in vantaggio ai punti e perchè fino ad allora, pur con alcuni sbandamenti, aveva dimostrato di valere bene il suo avversario tanto sul piano tecnico che su quello agonistico anche se si era aiutato con alcune scorrettezze a superare un paio di brutti momenti.

Ecco comunque la cronaca. Benvenuti attacca subito e si presenta con un gancio sinistro di buona fattura al quale Moraes replica con un preciso uno-due. Il match prosegue con rapidi scambi: nel secondo tempo due volte Moraes piazza pregevoli uno-due e Benvenuti risponde con rabbia ma disordinatamente. Nel terzo tempo l'incontro diventa «cattivo»: Benvenuti deve incassare un paio di crochet prima di mettere a segno un preciso uno-due che il brasiliano assorbe bene. Moraes attacca e Benvenuti si difende anche «tenendo» tanto da meritarsi l'invito ad essere più corretto da parte dell'arbitro. Quarto tempo: Benvenuti cessa le azioni disordinate e «aspetta» Moraes. Il brasiliano colpisce ancora di sinistro ma deve a sua volta incassare un sinistro e un paio di destri abbastanza efficaci prima che il gong inviti i due pugili al riposo. Quinto tempo: Benvenuti attacca baldanzoso e colpisce disordinatamente anche sotto la cintura, ma l'arbitro Aniello non se ne accorge. Moraes si difende con colpi d'incontro ma la ripresa è molto pesante per lui che comincia ad accusare la stanchezza.

Andiamo verso un epilogo anticipato del match? Vediamo. La sesta ripresa inizia con un attacco di Moraes (bel sinistro al viso di Benvenuti) poi il ritmo della lotta scema e il gong trova i due pugili allacciati in un corpo a corpo un po' natalizio. Una violenta scarica di Benvenuti da inizio alla settima ripresa. Moraes «balla» sulle gambe, schiva come può, ma sempre più raramente risponde con efficacia ai colpi dell'avversario che invece si batte con una certa grinta. Quando suona il gong Moraes è «spaesato». Ma ha ancora energie il brasiliano se è vero che all'inizio dell'ottavo round fa soffrire Benvenuti con un brutto destro che il triestino assorbe aiutandosi con tenute e aiutato da uno «stop» dell'arbitro e da un richiamo per «tenute» a Moraes! Benvenuti poi tiene, spinge, colpisce a martello e dietro la nuca ma per il signor Aniello va tutto bene. L'«europeo» cerca di rifarsi nella nona ripresa attaccando con rabbia e mette in difficoltà Moraes in un paio di occasioni. Scambi al centro del ring poi la fine. Benvenuti spinge Moraes alle corde, lo centra con destri e sinistri al viso e il brasiliano finisce al tappeto. Moraes aspetta seduto il conto e al «dieci» si alza di scatto ma Aniello decreta il k.o. tecnico ritenendo spento il suo sguardo.

E ora giriamo il film della riunione. Molti posti vuoti sulle gradinate quando, dopo il «match d'attesa» in cui Curcetti ha battuto Onidi per k.o. tecnico, salgono sul ring l'italiano Battistutta e l'«oriundo» Oscar Miranda. Con la sua boxe di rimessa basata su una perfetta scelta di tempo Miranda colpisce uno, due, tre, dieci volte al viso, ma appena è «toccato» dal destro dell'udinese va k.d.; sono trascorsi appena 2' e 30" dall'inizio dell'incontro. Miranda è ora destinato al k.o.? Per altre tre riprese Oscar recita la scena del protagonista poi a metà del quinto tempo, centrato da una formidabile scarica al corpo finisce k.o. Il pubblico applaude la migliore tecnica di Miranda e il coraggio e la potenza di Battistutta.

E' poi il turno di Vittorio Saraudi e Lion Ven. I due, l'uno più timoroso dell'altro, affidano entrambi al sinistro le proprie chances e il match fila via liscio e noioso fino a metà della quarta ripresa allorchè lo stranierо «cade» su un destro di Saraudi accusandolo: si riprende ma l'attimo di smarrimento dell'avversario imbaldanzisce Saraudi che comincia a boxare con più decisione terminando (meritatamente) vincitore ai punti.

«Tore» Burruni peso gallo si presenta subito con un destro largo che fa ruzzolare al tappeto Carl Taylor. Libero da problemi di peso Burruni ha ritrovato la sua potenza. L'inglese comunque assorbe bene il K.D. e all'«otto» è già in piedi pronto a riprendere la lotta. Burruni insiste nell'azione di forza ma Taylor con abili schivate e con qualche «tenuta» riesce ad evitare il peggio e qualche volta a rendersi insidioso con il destro che porta dritto con grande rapidità. «Tore» comunque fa valere la sua miglior classe e il suo più ricco mestiere marcando una chiara superiorità. Al quarto tempo un altro destro volante fa ancora barcollare Taylor che tuttavia supera rapidamente e senza danni il brutto momento. Al quinto tempo l'arbitro Tallarico richiama l'inglese per «tenute». Riprende la lotta, Burruni attacca deciso e con un crochet doppiato da un destro al viso e un gancio sinistro allo stomaco spedisce Taylor al tappeto per il conto totale suscitando l'entusiasmo del pubblico fra il quale «Tore» ha ancora molti ammiratori.

Burruni tutto sommato ha mostrato di poter dire ancora la sua autorevole parola anche fra i «gallo» pur denunziando una preparazione sommaria e il peso dell'età.

Dopo Burruni-Taylor è l'ora di Benvenuti-Moraes del quale abbiamo già detto. Chiude la riunione lo scontro fra Bepi Ros e l'argentino Manzur.

Grasso Bepi Ros e più grasso ancora Manzur l'ultimo incontro della serata è seguito con un certo divertimento dal pubblico che sottolinea con prolungati «oooop» i colpi che i due pugili si scambiano con un certo accanimento. Il più attivo è Bepi Ros che si avvale di una maggiore preparazione (Manzur come sapete è stato chiamato all'ultimo momento a sostituire Amonti). L'ex olimpionico attacca con colpi delle due mani al viso e al corpo: Manzur si difende alla meno peggio fin quando alla settima ripresa con un occhio completamente chiuso è dato battuto per intervento medico.

Enrico Venturi

Salvatore Burruni ha vinto la sua ennesima battaglia

I risultati

PESI MEDIO MASSIMI: Nino Benvenuti (Trieste) batte Renato Moraes (Brasile) per k.o.t. alla nona ripresa; PESI GALLO: Salvatore Burruni (Alghero) b. Taylor (Inghilterra) per k.o. alla quinta ripresa; PESI MEDIO MASSIMI: Vittorio Saraudi (Civitavecchia) b. Lion Ven (Belgio) ai punti in 8 riprese. PESI WELTER: Aldo Battistutta (Udine) b. Oscar Miranda (Argentina) per k.o. alla quinta ripresa; PESI PIUMA: Curcetti (Foggia) b. Onidi (Pavia) per k.o.t. alla prima ripresa.

Si giocherà il 31 dicembre

Italia B-Polonia di rugby a Prato

Fine anno di lavoro per il rugby azzurro: messi in sosta i tornei nazionali i tecnici federali non rimarranno in ozio. Anzi, impiegheranno le feste di fine anno, periodo in cui, di solito, anche i ragazzi sono liberi da impegni di studio, per esperire una rapida ma approfondita panoramica sulle forze giovanili a disposizione. Si tratta di un lavoro che giunge molto opportuno in considerazione dei seri impegni che nei prossimi mesi attendono i ragazzi in azzurro del rugby italiano.

Dunque: i giovanissimi si ritroveranno a Roma, presso gli impianti sportivi dell'Acquacetosa, per mettersi agli ordini del loro commissario tecnico, Marini. Le note di convocazione sono già state diramate. Sono vaste e tengono conto della geografia rugbystica della penisola. Marini tratterrà presso di sè i ragazzi per alcuni giorni. Questi verranno certamente impiegati per l'approfondimento di alcuni degli aspetti fondamentali del gioco nel tentativo di impostare l'avvio di un discorso comune i cui frutti si dovrebbero poi raccogliere in occasione dei prossimi incontri internazionali.

I rincalzi azzurri saranno invece impegnati in due seri confronti con il quindici nazionale della Polonia. Di questi due incontri uno, quello in programma a Praga il pomeriggio del 31 corrente, sarà ufficiale; l'altro varrà come scontro tra le due selezioni e si giocherà a Verona mercoledì prossimo.

Gianni Del Buono, il tecnico che dovrà mettere assieme le due formazioni da opporre agli ospiti stranieri, è già al lavoro da tempo. Italia B-Polonia è difatti per il tecnico un'occasione propizia da ben utilizzare per lanciare sul «mercato» internazionale alcuni dei ragazzi delle ultime leve venuti in luce in questa prima fase dei tornei nazionali. Nei prossimi giorni dovremmo conoscere le convocazioni.

La G.E. del CONI favorevole alla candidatura di Firenze

Ha avuto luogo ieri la riunione della Giunta Esecutiva del CONI.

La Giunta è stata informata dal Presidente sul desiderio espresso dalle autorità politiche, cittadine e sportive di Firenze per una candidatura della città a sede dei Giochi Olimpici del 1976.

La Giunta, dopo aver rivolto un vivo elogio per la popolazione della città che ha reagito con tanta energia e fierezza alla devastazione subita, ha considerato la richiesta olimpica di Firenze con molta simpatia. Pertanto ha incaricato il presidente e gli altri dirigenti di agire presso l'organo internazionale competente per appoggiare la candidatura e per sostenerla nella lotta, senz'altro difficile, che verrà aperta nei prossimi giorni per l'assegnazione della sede dei Giochi.

La Giunta esecutiva, sulla base degli accertamenti sin qui compiuti nelle zone alluvionate nel mese di novembre, ha preso nuovi provvedimenti oltre a quelli già annunciati.

Sono state stanziate a questo scopo L. 234.370.000, così suddivise per le varie zone:

Firenze	L. 76.300.000
Grosseto	L. 35.000.000
Pisa	L. 16.000.000
Livorno	L. 800.000
Venezia	L. 3.500.000
Padova	L. 25.500.000
Belluno	L. 5.000.000
Trento	L. 9.000.000
Udine	L. 23.500.000
Treviso	L. 2.900.000
Gorizia	L. 1.270.000
Trieste	L. 900.000
Vicenza	L. 200.000
Napoli	L. 34.000.000
Trapani	L. 500.000
	L. 234.370.000

Venduto un cavallo per 900 mila dollari

BUENOS AIRES, *dicembre*

Arturo Juda, l'industriale proprietario dello stud «Riqui», l'uomo che aveva ripetuto sistematicamente «*Il mio cavallo non sarà venduto*», ha cambiato parere. E «*Forli*», il suo cavallo, l'ultimo grande «crack» argentino — «il cavallo del secolo», come qualcuno lo ha definito — è stato imbarcato su un aereo da carico per gli Stati Uniti.

In Argentina sono rimasti il suo titolo di invitto il record sul miglio, la tetracorona (Forli infatti ha vinto i quattro «derbies» della stagione ippica argentina 1966), le polemiche e 900.000 dollari. Questa è la somma pagata dal californiano Arthur B. Hancock, proprietario dell'allevamento «Claiborne Farm» per il figlio di «*Aristophanes*» e di «*Trerisa*». In pesos argentini sono circa 230 milioni ed in lire italiane 575 milioni .

E' uscito il Discobolo

E' uscito il nr. 29 de «Il Discobolo», rassegna di problemi e di vita sportiva a cura dell'Unione Italiana Sport Popolare. Il numero, oltre ad un "corsivo" di commento sul prestito alle società di calcio professionistiche, interviene nel dibattito generale in corso sui problemi collegati alla diffusione della pratica sportiva con una nota del suo direttore Ugo Ristori.

La rivista pubblica inoltre articoli di Franco Lumachi sugli impianti polivalenti, di Silvio Tordolo-Orsello sul problema della condizione «urbana» dell'uomo contemporaneo, una nota di Giuliano Prasca sul congresso di «Italia Nostra», ed ancora il «punto» sulla passata stagione di atletica leggera di Gianfranco Colasante, uno scritto di Mario Palmi sui problemi del ciclismo, un interessante articolo di Luciano Serra sul Tennis. Completano la rivista alcune note di carattere scientifico sul «comportamento motorio dell'uomo» e la «meccanica dei salti» e l'attenta rassegna della pubblicistica sportiva internazionale.